

Christiana Figueres
Tom Rivett-Carnac

SCEGLIERE IL FUTURO

Affrontare la crisi climatica con ostinato ottimismo

Traduzione di Dorotea Theodoli



TLON

Christiana Figueres, Tom Rivett-Carnac
Scogliere il futuro. Affrontare la crisi climatica con ostinato ottimismo

Titolo originale
The Future We Choose: The Stubborn Optimist's Guide to The Climate Crisis

Copyright © Christiana Figueres and Tom Rivett-Carnac, 2020
First published in Great Britain in 2020 by Manilla Press
© 2021 Edizioni Tlon
Tutti i diritti riservati

Traduzione
Dorothea Theodoli

Progetto grafico
Caterina Ferrante

Editing
Matteo Trevisani

Redazione
Tiziano Cancelli, Laura Fantoni, Maria Elena Marrocco

Revisione
Michele Trionfera

ISBN: 978-88-31498-31-9



INDICE

<i>Introduzione</i>	15
IL DECENNIO CRITICO	
<i>Parte prima: I DUE MONDI</i>	
<i>Capitolo 1</i>	25
SCEGLIERE IL NOSTRO FUTURO	
<i>Capitolo 2</i>	33
IL MONDO CHE STIAMO CREANDO	
<i>Capitolo 3</i>	45
IL MONDO CHE DOBBIAMO CREARE	
<i>Parte seconda: LE TRE MENTALITÀ</i>	
<i>Capitolo 4</i>	63
CHI SCEGLIAMO DI ESSERE	
<i>Capitolo 5</i>	67
OTTIMISMO OSTINATO	
<i>Capitolo 6</i>	79
ABBONDANZA INFINITA	
<i>Capitolo 7</i>	93
RIGENERAZIONE RADICALE	

Parte terza: DIECI AZIONI

<i>Capitolo 8</i>	107
FARE CIÒ CHE È NECESSARIO	
<i>Conclusione</i>	181
UNA NUOVA STORIA	
<i>Cosa potete fare dopo aver letto questo libro</i>	187
<i>Dove andare dopo aver letto questo libro</i>	193
<i>Ringraziamenti</i>	199
<i>Bibliografia e ulteriori approfondimenti</i>	205

Copyright
© Edizioni Tlon

*Dedichiamo questo libro alle figlie di Christiana, Naima e Yihana,
alla figlia e al figlio di Tom, Zoë e Arthur,
e alle generazioni che abiteranno il futuro che sceglieremo*

Copyright © Edizioni Tlor
©

Copyright
© Edizioni Tlon

*Non preghiamo di essere al riparo dai pericoli,
ma di essere impavidi quando li affrontiamo.*

Rabindranath Tagore

Copyright
© Edizioni Tlon

Copyright
© Edizioni Tlon

NOTA DELL'AUTRICE E DELL'AUTORE

Differiamo sotto molti aspetti, nonostante la nostra amicizia e pur condividendo lo stesso percorso su questo pianeta. Veniamo da due periodi geologici diversi. Christiana è nata nel 1956, alla fine dei dodicimila anni dell'epoca olocenica, in cui la stabilità del clima ha permesso all'umanità di progredire, e Tom nel 1977, all'inizio dell'epoca antropocenica, in cui l'umanità ha cominciato a distruggere quelle stesse condizioni che le avevano permesso di prosperare.

Veniamo anche da due lati opposti della mappa geopolitica: Christiana è della Costa Rica, un piccolo Paese in via di sviluppo che è stato a lungo un modello di crescita economica in armonia con la natura, e Tom è del Regno Unito, la quinta potenza economica del mondo, dove hanno avuto origine la Rivoluzione industriale e la conseguente dipendenza dal carbone.

Christiana proviene da una famiglia profondamente politicizzata ed entrambi i suoi genitori erano immigrati. Suo padre è stato tre volte presidente del Paese ed è considerato l'artefice della Costa Rica moderna. Non solo ha inaugurato alcune delle politiche ambientali più lungimiranti al mondo, ma è anche l'unico capo di Stato ad aver abolito l'esercito nazionale. Tom proviene da una famiglia totalmente calata nella storia britannica e radicata nel settore privato. È un discendente diretto di

quello che era il presidente e fondatore della Compagnia delle Indie orientali, quando questa era l'unica impresa commerciale nella storia ad avere un esercito privato. I primi ricordi di Tom sono legati a quando, insieme al padre geologo, andava in cerca del petrolio.

Christiana ha due figlie ormai adulte, Tom è padre di una bambina e un bambino, entrambi sotto i dieci anni.

Non avremmo potuto essere più diversi, ma condividiamo entrambi la cosa più importante: la preoccupazione per il futuro dei nostri e dei *vostri* figli e figlie. Nel 2013 abbiamo deciso di lavorare insieme per plasmare un mondo migliore per tutti i bambini e le bambine.

Dal 2010 al 2016 Christiana ha ricoperto la carica di Executive Secretary dell'UNFCCC, l'organizzazione che ha il compito di guidare le risposte dei governi al cambiamento climatico. Quando divenne la più alta responsabile dei negoziati, subito dopo la drammatica *débâcle* della Conferenza di Copenaghen del 2009, Christiana rifiutò di arrendersi davanti all'impossibilità di un accordo globale.

Sentì parlare di Tom nel 2013, quando era un ex monaco buddhista, ma anche il presidente e amministratore delegato del Carbon Disclosure Project USA. Incuriosita dalla sua insolita combinazione di esperienze, Christiana gli chiese di incontrarsi a New York per discutere la possibilità di farlo entrare nell'ONU.

Alla fine di una lunga passeggiata a Manhattan, Christiana si girò verso Tom e gli disse: «Mi sembra chiaro che lei non abbia affatto l'esperienza necessaria per questo lavoro. Ma ha qualcosa di molto più importante: l'umiltà di promuovere una saggezza collettiva e il coraggio di lavorare all'interno di una complessità che va oltre ogni limite conosciuto».

Detto questo, gli chiese di diventare il suo principale stratega politico e di aiutare l'ONU a portare avanti i negoziati per l'Accordo di Parigi. Così Tom progettò e guidò l'iniziativa Groundswell, in gran parte segreta, che mobilitò il sostegno di una vasta gamma di investitori esterni ai governi nazionali. Qualche anno dopo, fu finalmente raggiunto il più rilevante accordo sul cambiamento climatico mai tentato a livello internazionale.

Quando alle 19:25 del 12 dicembre 2015 si sentì battere il martelletto verde, che confermava l'adozione dell'Accordo di Parigi, cinquemila delegati che avevano trattenuto il respiro per ore celebrarono questa svolta storica saltando dalle loro poltrone in preda all'entusiasmo. Centonovantacinque nazioni avevano approvato all'unanimità un accordo che avrebbe guidato le loro economie per i successivi quattro decenni. Era appena stato tracciato un nuovo percorso globale.

Ma i percorsi servono solo se vengono seguiti. L'umanità ha perso fin troppo tempo rispetto al cambiamento climatico ora dobbiamo seguire il sentiero, o meglio dobbiamo correre su di esso. Il libro che avete in mano indica l'itinerario di questa maratona. Speriamo che corriate al nostro fianco. Unitevi a noi su www.GlobalOptimism.com.



Copyright
© Edizioni Tlon

Introduzione
Il decennio critico

Abbiamo scritto questo libro prima che la pandemia di COVID-19 si abbattesse sul mondo. Per promuovere il lavoro avevamo organizzato un tour di un anno, ma siamo riusciti a fare solo le prime tre tappe prima di chiuderci nelle nostre rispettive case (in Costa Rica e nel Regno Unito) per rispettare il *lockdown* mondiale. Ciò che più ci ha sconvolto è stato vedere quanti aspetti del futuro distopico e del futuro desiderabile descritti nel libro abbiano assunto improvvisamente rilievo e siano entrati in contrasto tra loro. Sentiamo più che mai la determinazione a fare la nostra parte per garantire che il futuro sia frutto di una scelta ponderata, e non qualcosa in cui inciampiamo inconsapevolmente.

Dall'inizio di questo decennio abbiamo dovuto sopportare livelli di pressione senza precedenti. Che si tratti di solitudine, paura, dolore, eccitazione, speranza o gratitudine, abbiamo dovuto adattarci a uno stato di maggiore precarietà, con due realtà concorrenti che si contendono la nostra attenzione.

C'è l'implacabile esaurimento e degrado dei beni comuni globali — le foreste, gli oceani, i fiumi, il suolo e l'aria — che prosegue nonostante sappiamo bene quanto la nostra salute e il nostro benessere vi siano collegati. Stiamo assistendo alla continua rincorsa della crescita economica attraverso l'estrazione

sfrenata e l'uso di combustibili fossili, anche se sappiamo che questo sta cambiando la chimica dell'atmosfera, riscaldando il pianeta e spingendo al limite i sistemi terrestri che ci danno sostentamento. Il decennio è iniziato in modo infausto, con la mortale pandemia di COVID-19, i *lockdown* e la chiusura di scuole e luoghi di lavoro, tutte circostanze che ci hanno temporaneamente distratto dalle sfide a lungo termine. Ma a ricordarci che queste sfide sono ancora qui è il fatto che, nonostante ci sia stata una marcata diminuzione delle emissioni di gas serra, il 2020 è stato l'anno più caldo nella storia del pianeta.

Anche se molte persone rimangono inconsapevoli della portata e dell'intensità della distruzione in corso, e alcuni scelgono persino di ignorarla, ormai tutti cominciano a vederne le conseguenze. Estinzioni di specie, tempeste, ondate di calore, siccità, incendi, le sofferenze umane e le perdite economiche che ne conseguono sono sempre più frequenti e si sommano a secoli di disuguaglianza e violazioni dei diritti umani, responsabili di disordini politici e sociali. Si può ragionare a compartimenti stagni, ma è tutto estremamente interconnesso.

Non possiamo coprirci le orecchie o distogliere lo sguardo da tutto questo dolore. O dal fatto che, continuando ad andare avanti come se nulla fosse, potremmo diventare gli artefici dell'estinzione della nostra stessa specie. Non abbiamo ancora unito adeguatamente i punti che collegano la distruzione degli habitat naturali in atto e la nostra capacità futura di assicurare salute e sicurezza a noi e alle nostre figlie e ai nostri figli, di garantirci il nutrimento, la possibilità di abitare le coste e mantenere le case intatte.

È una verità difficile da digerire, ma è necessario farlo. Se non lo facciamo non saremo in grado di empatizzare con la disperazione che così tante persone non riescono, comprensibilmente, a superare.